



# Rassegna Stampa quotidiana

Napoli, lunedì 19 luglio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco  
Ida Palisi  
Maria Nocerino

[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

081 7872037 int. 206/240

## **Estate 2010: i servizi per anziani e disabili offerti da Gesco**

*Una casa in campagna per soggiorni al fresco e il soccorso in città per le emergenze*

NAPOLI - Per l'estate 2010 il gruppo di imprese sociali Gesco torna a proporre i suoi servizi di accoglienza e sostegno a favore di chi, a causa dell'età o delle condizioni psico-fisiche, non può godere appieno delle opportunità di svago dell'estate, anche per temporanei allontanamenti dalla famiglia per le ferie.

Ad Arpaia Gesco offre la possibilità di soggiornare (anche per brevi periodi) presso la casa "Il Castagno": una grande villa immersa nel verde, circondata da alberi da frutta, dove anziani e persone con disabilità fisiche e psichiche possono svolgere attività all'aperto e contare su un'assistenza 24 ore su 24 grazie a un'équipe di sociologi, operatori sociali, educatori, animatori e assistenti sociali. Il Castagno funziona in convenzione con privati ed enti pubblici; per informazioni: tel. 0823 950394 e-mail [gesco.castagno@libero.it](mailto:gesco.castagno@libero.it)

Per chi resta in città Gesco ha potenziato i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo (svolti in convenzione con il Comune di Napoli), che garantiscono assistenza e aiuto tempestivi a persone anziane, sole, disabili o con problemi di salute che necessitino di un pronto intervento in situazioni di difficoltà presso la propria abitazione. Il servizio viene attivato grazie a uno speciale dispositivo collegato al telefono e può essere richiesto rivolgendosi ai servizi sociali territoriali o direttamente alla centrale del Telesoccorso: 081 5627027 e-mail [telesoccorso@gescosociale.it](mailto:telesoccorso@gescosociale.it)

Per i colleghi interessati a speciali per l'estate ricordiamo che l'ufficio comunicazione di Gesco è attivo anche ad agosto.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 206  
320 5698735  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

NapoliToday » Cronaca »

## Estate 2010: i servizi per anziani offerti da Gesco

Una casa in campagna per soggiorni al fresco e il soccorso in città per le emergenze. Ecco cosa offre l'assistenza Gesco, gruppo di imprese sociali

di Redazione - 16/07/2010

**L**e alte temperature di Napoli mettono in crisi chiunque, e soprattutto gli anziani. Per questo, per tutta l'estate 2010, il gruppo di imprese sociali **Gesco** torna a proporre i suoi servizi di accoglienza e sostegno a favore di chi, a causa dell'età o delle condizioni psico-fisiche, non può godere appieno delle opportunità di svago dell'estate.

I servizi riguardano la possibilità di soggiornare anche per brevi periodi ad **Arpaia**, presso la casa "**Il Castagno**". Qui ad accogliere i propri ospiti ci sarà una **villa** immersa nel verde, circondata da alberi da frutta, dove anziani e persone con disabilità fisiche e psichiche possono svolgere attività all'aperto e contare su un'assistenza 24 ore su 24 di un'**équipe di sociologi, operatori sociali**, educatori, animatori e assistenti sociali.

Per chi resta in città Gesco ha potenziato i servizi di **Telesoccorso** e **Telecontrollo** (svolti in convenzione con il Comune di Napoli), che garantiscono assistenza e aiuto tempestivi a persone anziane, sole, disabili o con problemi di salute che necessitino di un pronto intervento in situazioni di difficoltà presso la propria abitazione. Il servizio viene attivato grazie a uno speciale dispositivo collegato al telefono e può essere richiesto.

### Per Informazioni:

-Servizi di **Telesoccorso e Telecontrollo**: tel.  **081 5627027** 

mail. [telesoccorso@gescosociale.it](mailto:telesoccorso@gescosociale.it)

-Informazioni villa "Il Castagno": tel.  **0823 950394** 

mail. [gesco.castagno@libero.it](mailto:gesco.castagno@libero.it)

## Da Gesco solidarietà alla Casa dello Scugnizzo: «Un bene prezioso per la collettività»

NAPOLI - Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime la sua solidarietà alla Casa dello Scugnizzo.

«La fine di un'esperienza che dura da cinquant'anni - afferma il presidente di Gesco Sergio D'Angelo - rappresenta l'ennesimo sintomo di una crisi che le istituzioni stanno gravemente sottovalutando. Come Jonathan, il Gridas, l'Associazione Quartieri Spagnoli e tante altre realtà sociali in crisi o costrette a chiudere per le irresponsabilità delle istituzioni, anche la Casa dello Scugnizzo, che ha dato un contributo alla crescita sociale e civile di Napoli e della Campania, ora rischia di essere buttata nel grande calderone dell'indifferenza sociale. Si tratta di un'esperienza che rappresenta un bene prezioso collettivo e la sua chiusura sarebbe una perdita per tutti che occorre assolutamente scongiurare».

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 206  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

## **Napoli Per Napoli**

Napoli che se ne va: la Gesco contro la chiusura della casa dello Scugnizzo.

16/7/2010

di **Ida Palisi**

Da Gesco solidarietà alla Casa dello Scugnizzo: «Un bene prezioso per la collettività»

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime la sua solidarietà alla Casa dello Scugnizzo.

«La fine di un'esperienza che dura da cinquant'anni – afferma il presidente di Gesco Sergio D'Angelo - rappresenta l'ennesimo sintomo di una crisi che le istituzioni stanno gravemente sottovalutando. Come Jonathan, il Gridas, l'Associazione Quartieri Spagnoli e tante altre realtà sociali in crisi o costrette a chiudere per le irresponsabilità delle istituzioni, anche la Casa dello Scugnizzo, che ha dato un contributo alla crescita sociale e civile di Napoli e della Campania, ora rischia di essere buttata nel grande calderone dell'indifferenza sociale. Si tratta di un'esperienza che rappresenta un bene prezioso collettivo e la sua chiusura sarebbe una perdita per tutti che occorre assolutamente scongiurare».



17/07/2010, ore 13:11

## Da Gesco solidarietà alla Casa dello Scugnizzo

di: Redazione

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime la sua solidarietà alla Casa dello Scugnizzo. «La fine di un'esperienza che dura da cinquant'anni – afferma il presidente di Gesco Sergio D'Angelo - rappresenta l'ennesimo sintomo di una crisi che le istituzioni stanno gravemente sottovalutando. Come Jonathan, il Gridas, l'Associazione Quartieri Spagnoli e tante altre realtà sociali in crisi o costrette a chiudere per le irresponsabilità delle istituzioni, anche la Casa dello Scugnizzo, che ha dato un contributo alla crescita sociale e civile di Napoli e della Campania, ora rischia di essere buttata nel grande calderone dell'indifferenza sociale. Si tratta di un'esperienza che rappresenta un bene prezioso collettivo e la sua chiusura sarebbe una perdita per tutti che occorre assolutamente scongiurare».

# Napoli Agenda

## **Estate Serena Dedicata agli anziani**

● "Estate Serena" è il nome del programma, promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali, che si pone l'obiettivo di rispondere, durante il periodo estivo, alle esigenze delle persone anziane, delle persone disabili e di tutti i cittadini che si trovano in condizioni di disagio e di

emarginazione. Tra le iniziative ci sono le minicrociere gratuite nel golfo di Napoli. Per prenotarsi, basta chiamare il numero verde 800 079999 e poi ritirare il biglietto di ingresso presso la sede del Comune di Napoli di Via Diocleziano 330, terzo piano.



## Comune, turismo sociale l'estate dei ragazzi in città

**NAPOLI** - L'iniziativa denominata "Ragazzi in città" attuerà un percorso di turismo sociale e di educazione ambientale, per ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni, nonché un percorso progettuale di attività varie (laboratori ricreativi e ludico-scientifici, attività in piscina e animazione) per bambini di età compresa tra i 6 e i 9. L'offerta prevede 5 giorni di attività, dal lunedì al venerdì, per 200 bambini della città (20 per ciascuna delle 10 Municipalità) di età compresa tra i 6 e i 9 anni, fino al 30 luglio



IL NUMERO DELLE PRATICHE SALE DEL 16,2%, MA SENZA RICEVERE "L'AGGIUNTA" DELL'ACCOMPAGNAMENTO

## Disabilità al 100%, maglia nera a San Giovanni e Ponticelli

**NAPOLI.** Arrivano ad ottenere il 100% dell'invalidità ma manca qualcosa perché venga consegnato anche l'assegno delle indennità di accompagnamento, circa quattrocento euro di più rispetto ai 280 concessi mensilmente agli invalidi *(nella foto)* gravi ma non fino al punto di dover essere

assistiti quotidianamente da un'altra persona. In questa speciale classifica domina la sesta Municipalità con San Giovanni a Teduccio, Ponticelli ed anche Barra, pure se in numero minore, che insieme toccano la vetta del più 16,2% di pensioni assegnate nel 2009. Ed è proprio dalla periferia orientale che durante

i dodici mesi passati sono partite il maggior numero di domande per ottenere l'invalidità civile, naturalmente non tutte sono state accettate e molte sono addirittura ancora inevase a testimoniare i tempi lunghi di questa tipologia di pratica se i richiedenti non si affidano ad eventuali noti del settore. **mr**

IL DATO

# Invalidi, a Napoli sono il 9,2% in più

di **Mariano Rotondo**

**NAPOLI.** Crescono in città gli invalidi civili e di conseguenza aumentano naturalmente anche i sospetti in virtù delle operazioni delle forze dell'ordine che di recente stanno sgominando diverse organizzazioni all'ombra del Vesuvio tese proprio a truffare l'Inps e lo Stato. Al momento, tuttavia, restano soltanto delle ombre perché i dati ed i fatti parlano chiaro.

Nel 2009, rispetto a quanto avvenuto nel 2008, si è infatti registrato un aumento del 9,2%, dunque alla soglia del 10%, di pensioni di indennità con tanto di accompagnamento conferito a quelli che sono i nuovo ammalati partenopei. Numeri forse non impressionanti ma che aprono ad uno scenario di un capoluogo partenopeo logoro o che cerca in qualche modo di assicurarsi un'entrata mensile fissa. Tutto emerge, quindi, dall'ultima stesura del Pliss (il programma locale degli interventi e dei servizi sociali). A fare da capofila ed a trainare i numeri complessivi dell'impennata di indennità concesse, ci sono i quartieri della nona Municipalità, Soccavo e particolarmente Pianura, che da sole arrivano ad oltrepassare il muro del 10%. Seguono a ruota il quinto e sesto parlamentino, rispettivamente con il 9,8% ed il 6,4% anche se le zone di Napoli Est tendono ad incrementare per quanto riguarda la concessioni di invalidità al 100% ed il riconoscimento della legge

104. Al 7% si fermano invece gli aumenti nell'ottava Municipalità, Scampia per intenderci, ed alla settima (Secondigliano e San Pietro a Patierno). Gli incrementi di minore intensità, invece, interessano la quarta Municipalità, Centro Storico, Ferrovia e Poggioreale) "appena" al 4,4% ed il primo parlamentino, quello di Chiaia e Posillipo coinvolto proprio nello scandalo dei falsi invalidi che ha condotto in cella un consigliere locale. Ma non è tutto, poiché a testimoniare l'incidenza che continua a manifestarsi a Napoli per quanto concerne le invalidità, ci sono proprio i riconoscimenti dei benefit della legge 104. E qui spicca ancora il dato della nona Municipalità, dove tra le pensioni assegnate ben il 55%, dunque oltre la metà, ha comportato anche gli ulteriori indennizzi. Seguono distaccatissimi i parlamentini di Poggioreale (26,2%), della periferia orientale (21,3%) e della zona collinare che è a poco più del 20%. Chiudono questa "classifica" la prima Municipalità con il 14% netto ed il terzo parlamentino (Stella e San Carlo All'Arena) che appena supera il 13%. Il dato incontrovertibile, tuttavia, è che nel capoluogo all'ombra del Vesuvio, territorio per territorio, le pensioni di invalidità continuano ad aumentare, ed incrementi del 5% rispetto all'anno precedente sono considerati come bassi quando la media nazionale a stento si assesta sullo 0,5%. Il quadro è insomma drammatico e Napoli resta la città in cui, considerando il numero degli abitanti, vengono pagate le maggiori indennità mensili per gli invalidi civili. Nella stessa stesura del Pliss, inoltre, vengono espres-

si dei sospetti: Anche il dato relativo al fenomeno della disabilità è molto elevato rispetto al contesto cittadino, perché il riconoscimento dell'invalidità dà diritto alle relative indennità, che spesso rappresentano l'unica fonte di reddito certa per le famiglie: «Questo fenomeno - c'è scritto nella relazione - assume rilevanza per la mancanza di una rete che permetta a tutti gli attori sociali di conoscere il fenomeno e le modalità di intervento integrate».

**Lievitano anche le concessioni dei benefit relativi alla legge 104. Capofila con il 55% è il parlamentino di Soccavo, seguito dalla periferia orientale, Centro Storico-Poggioreale e dalla zona collinare**

**Ombre sul tasso in ascesa arrivano anche dal Pliss (Piano locale per gli interventi e servizi sociali) che nelle sue considerazioni parla del fenomeno come «di un modo per assicurarsi un'entrata certa ogni trenta giorni»**

## Non udenti, la Giunta ripristina il “ponte”

Battaglia vinta per i non udenti della Campania che hanno ottenuto ieri dalla Giunta regionale la continuità del progetto ponte telefonico. A sbloccare la situazione, a seguito della manifestazione di protesta inscenata davanti Palazzo Santa Lucia, l'intervento dell'assessore regionale alle Politiche sociali **Ermanno Russo**. La delibera che garantiva il contributo era stata, infatti, sospesa il 2 luglio scorso come le altre della passata amministrazione regionale con il provvedimento 533 a firma del presidente **Stefano Caldoro**. Dunque, il servizio di comunicazione dei sordi proseguirà garantendo quel ponte telefonico con i non udenti della Campania, che da circa due anni, grazie a un numero verde con videochiamata a traduttori del linguaggio dei segni presso l'Ens (Ente nazionale sordi della Campania), consente di accedere ai servizi di emergenza sanitaria e di prestazioni sociali.

## **IN BREVE**

### **PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA**

#### **I Verdi vicino a Zanutelli**

«Se il Comune - dichiara il commissario regionale dei Verdi Francesco Borrelli - dovesse portare avanti l'ipotesi di privatizzazione dell'acqua ci troverebbe contrari. L'acqua deve rimanere un bene pubblico a disposizione di tutti».

## EMERGENZA CARCERI

# Tour nelle celle, percorso infernale

*I Radicali in visita all'Ucciardone, tra le prossime tappe anche Poggioreale*

**NAPOLI (rc)** - Prima in Sicilia, poi sarà la volta della Campania. Celle superaffollate, condizioni igienico-sanitarie allarmanti, 700 detenuti contro i 430 previsti per regolamento, sporcizia, insetti, scarafaggi e topi ovunque: è il ritratto agghiacciante del carcere palermitano Ucciardone, prigione realizzata due secoli fa, dipinto dalla deputata radicale **Rita Bernardini** che insieme ai rappresentanti di alcune associazioni e a diversi volontari, ha fatto un'ispezione nella struttura. "La responsabilità di tutto questo - ha detto la parlamentare che ha annunciato la presentazione di un'interrogazione - non è della direzione dell'istituto di pena che fa i conti con quello che ha, ma della politica, sorda a questa problematiche". "In Italia non esiste il reato di tortura - ha aggiunto - ma non ho problemi nel dire che questi detenuti vengono maltrattati. Come definire altrimenti la condizione di chi è costretto a stare 23 ore su 24 in cella senza fare attività alternative? Altro che rieducazione". Ad accompagnare la deputata, che ieri ha visitato il carcere messinese di Gazzi, c'erano i rappresentanti di 'Ristretti Orizzonti', del Garante dei diritti dei detenuti e alcuni volontari. "Ci siamo trovati davanti a un carcere completamente illegale - ha spiegato la Bernardini - Le celle scoppiano, altro che i 3 metri quadrati a

testa imposti dalla Corte Europea dei Diritti dell'uomo: qui sono anche 13 in una stessa stanza. E poi, almeno nella sezione che abbiamo visitato, il bagno è a vista e non funziona lo scarico. I detenuti devono buttare secchi d'acqua". "Nessuno dà loro i detersivi per la pulizia delle celle - prosegue - e ci sono sporcizia, insetti, scarafaggi e topi ovunque. I detenuti hanno diritto a tre docce a settimana. In ogni piano ci sono una, massimo due, docce funzionanti e sono in condizioni pietose". La deputata ha descritto lo stato del cosiddetto 'canile', la stanza così soprannominata dai detenuti in cui gli arrestati vengono portati prima dell'assegnazione alla sezione. "Una cosa inimmaginabile - ha detto - con celle sporchissime". Ma i problemi non riguardano solo i detenuti. Anche gli agenti penitenziari vivono male. Oltre ad essere sotto organico - sono solo 160 - condividono il disagio degli 'ospiti' del carcere borbonico. "Per avere un'idea di quello che c'è qui - ha aggiunto Bernardini - basta pensare che in una cella c'è un detenuto malato di tubercolosi, quindi altamente contagioso che non viene ricoverato, con rischi per la sua salute e per quella delle guardie e degli altri detenuti". "Come sempre - ha concluso - l'interrogazione non riceverà alcuna risposta dal ministro della Giustizia, ma questa volta

noi sposteremo denuncia alla Procura indicando tutti i reati che, secondo noi, vengono commessi tenendo le persone in queste condizioni. Vedremo se l'azione penale è veramente obbligatoria come dicono".



"RECLUSI TORTURATI"

## L'ALLARME

**'Come definire la condizione di chi è costretto a stare 23 ore su 24 in cella senza fare attività alternative? Altro che rieducazione'**

Fino al 10 agosto si può aspirare ad entrare nell'elenco valido per il prossimo triennio

## Maestre comunali, domande online

*Parte la graduatoria per Asili e Materne: va indicata la Municipalità preferita*

**di Alessandra Buono**

Hanno di tempo fino al prossimo 10 agosto per presentare le domande. È in pieno movimento l'esercito delle aspiranti maestre. Il Comune di Napoli deve aggiornare le graduatorie sia delle insegnanti ordinarie e di sostegno per le materne, sia del personale educatore per gli asili. Si tratta dell'elenco dal quale Palazzo San Giacomo attingerà per il prossimo triennio per conferire incarichi di supplenza temporanei e annuali. Come procedere, allora? Si può presentare la richiesta di inserimento soltanto mediante una procedura on-line.

Dopo aver pagato la tassa, ci si registra al sito del Formez e si procede con la compilazione del modulo virtuale. Una ricevuta fa fede. La selezione e quindi la graduatoria terranno conto dei titoli delle candidate.



Occorre il diploma di puericultrice e di vigilatrice d'infanzia per gli asili. Quelli di maestra di scuola dell'infanzia, di maturità magistrale, di maturità rilasciato dal liceo socio-psicopedagogico per le materne. Aumenta il punteggio il possesso della laurea in scienze dell'educazione - indirizzo

scolastico, in pedagogia, in scienza della formazione primaria o il diploma universitario di educatore delle comunità infantili. Infatti con una sola domanda, a patto che si sia in possesso dei titoli di specializzazione, si può chiedere anche l'utilizzazione su posti di sostegno. Si dovrà indicare anche la Municipalità di preferenza (due per i posti di sostegno). Dal sito del Comune si può scaricare l'intero avviso pubblico e si può accedere direttamente alla domanda on line. (ass)

scienze dell'educazione - indirizzo scolastico, in pedagogia, in scienza della formazione primaria o il diploma universitario di educatore delle comunità infantili. Infatti con una sola domanda, a patto che si sia in possesso dei titoli di specializzazione, si può chiedere anche l'utilizzazione su posti di sostegno. Si dovrà indicare anche la Municipalità di preferenza (due per i posti di sostegno). Dal sito del Comune si può scaricare l'intero avviso pubblico e si può accedere direttamente alla domanda on line. (ass)

**L'EMERGENZA INDICE DI OSPEDALIZZAZIONE ALLE STELLE SOPRA I 40 ANNI**

# Ma a Napoli Est è allarme ricoveri

*Tra i bambini il 14,1% è ricorso alle cure nei nosocomi contro il 12,5% della media partenopea. Cifre choc per quanto riguarda la fascia di età fino a 65 anni, dove un terzo della popolazione è finito in reparto*

**NAPOLI.** A giustificare, in qualche modo, la grande mole di domande per le invalidità partite dalla periferia orientale, c'è però l'indice di ospedalizzazione che tra San Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli è più alto che in tutti gli altri quartieri della città. Un dato riportato dalla relazione del Pliss che testimonia come nel 2009 un quinto della popolazione abbia avuto bisogno di un ricovero in un nosocomio o di un intervento in day hospital per malattie più o meno gravi, patologie, malanni e malesseri di ogni tipo. Anche tra i bambini, nella fascia d'età compresa tra zero e 14 anni i numeri parlano addirittura del 18,4% di persone che si sono rivolte a struttura ospedaliera contro il 15,7% della media partenopea. Ed il tasso sale anche per chi, tra i 15 ed i 19 anni, necessita meno di cure mediche. Nella periferia orientale è infatti il 7,2% mentre nel complesso all'ombra del Vesuvio il da-

to si ferma ad un punto percentuale in meno. Stesso discorso per i giovani dai venti ai trenta anni, con il 14,1% contro il 12,5%. Cifre in media con il resto della città ci sono invece tra i trenta ed i 39 dove il 14,1% rispecchia al contrario l'andamento napoletano. Drammatico, almeno dai numeri, è quanto accade tra i quaranta anni fino ai sessantacinquenni, dove il 33,9% dimostra che più di un terzo degli abitanti di questa fascia di età abbiano avuto bisogno di un ricovero in un nosocomio. Sfiora, invece, solo il 31% in tutto il territorio del capoluogo. Secondo chi ha redatto la relazione, tuttavia, ci sono dei motivi di tipo sociale e logistico che in qualche modo comportano una così alta richiesta di prestazioni mediche: «La composizione della

popolazione per classi di età evidenzia una presenza di bambini e adolescenti superiore alla media cittadina - è spiegato - senza differenze di rilievo tra i tre quartieri che compongono la Municipalità, mentre la popolazione anziana risulta essere inferiore rispetto al dato cittadino. Tra i possibili indicatori da utilizzare per riflettere sulla condizione delle famiglie con figli minori si è scelto di considerare il tasso di ospedalizzazione dei bambini e dei ragazzi che spesso fornisce indicazioni utili circa la capacità delle famiglie di prendersi cura dei figli e la tenuta del sistema territoriale di assistenza pediatrica. In questo territorio il tasso di ospedalizzazione dei minori è molto elevato, e sempre superiore alla media cittadina».

**marot**

**LO SCIOPERO**

Lo stop previsto per oggi di 24 ore interesserà dirigenti, veterinari, sanitari ed amministrativi

**LE CAUSE DELLA PROTESTA**

Il blocco del turn over che porterà alla mancata sostituzione di 30mila medici nei prossimi 4 anni

# I medici incrociano le braccia Blocco a visite ed interventi

*Saranno garantite solo le emergenze in ospedale: aperti i Pronto Soccorso*

di **Andrea Cenicola**

**NAPOLI** - Oggi a Napoli e in tutta Italia, si fermerà la sanità pubblica, in stato di agitazione contro la manovra finanziaria del Governo. Lo sciopero nazionale di 24 ore dei dirigenti medici, veterinari, sanitari e amministrativi causerà la sospensione di 40mila interventi chirurgici, di centinaia di migliaia di visite specialistiche e di prestazioni diagnostiche, oltre al blocco di tutta l'attività veterinaria connessa al controllo degli alimenti. Ma saranno garantite all'utenza le emergenze in ospedale, pertanto il pronto soccorso resteranno aperti. *"Tutti servizi di urgenza saranno certamente garantiti"*, - spiega **Franco Verde**, coordinatore provinciale Anaa - *perché per il medico il malato viene prima di tutto. Ci saranno medici che oggi lavoreranno senza timbrare il cartellino, perché tutte le questioni vengono sempre dopo il paziente. Devo aggiungere* - ci tiene a precisare il coordinatore provinciale **Franco Verde** - *che attualmente c'è una generazione di medici che sta in ospedale con la testa, col cuore e con tutto il corpo. Oltre alle operazioni e agli interventi veri e propri*, - conclude il dottor Verde - *il medico deve anche salvaguardare l'aspetto morale del paziente che si trova lontano da casa per forze maggiori. Pertanto ripeto sottolineando il concetto che al di là di qualsiasi questione di vario genere, il malato per il medico viene sempre prima di tutto".* Diverse le sigle che hanno aderito allo sciopero: dall'Anaa alla Cimo, dalla Cgil Medici al Fassid. Al contrario hanno deciso di non aderire Cisl e Uil medici, mentre si registra anche l'inedita partecipazione dell'Anpo, l'associazione dei primari ospedalieri. I 118mila medici della sanità italiana protestano in particolar modo contro il blocco del turnover, che porterà alla mancata sostituzione nei prossimi quattro anni

di 30mila medici in uscita perché pensionandi o precari. *"Questo - sottolinea Massimo Cozza, segretario della Cgil Medici - porterà ad un calo delle prestazioni, almeno il 20% in meno. Con il conseguente aumento delle liste d'attesa e un ulteriore sovraccollamento ai Pronto Soccorso, se si considera che una parte consistente dei 12mila medici precari, che non verranno confermati, lavora proprio al Pronto Soccorso".* I medici inoltre, puntano anche il dito su un altro passaggio della manovra economica, che prevede la possibilità per la pubblica amministrazione di rimuovere un dirigente alla scadenza dell'incarico anche in assenza di una valutazione negativa. *"Una norma che vale anche per i medici - attacca Cozza - e significa che ogni direttore generale può togliere l'incarico a un dirigente medico senza neanche giustificarlo. La politica entra così in Sanità a piedi uniti, è la fine del merito".* Infine, in occasione dello sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa del Ssn, è previsto un sit in di protesta alle 12 in piazza Montecitorio a Roma con un originale 'sottofondo': i camici bianchi infatti accompagneranno la manifestazione al

suono delle vuvuzelas, perché secondo i sindacati di categoria *"il Governo e il Parlamento hanno dimostrato di non avere alcun interesse per la salute dei cittadini italiani"*.

## Sanità, Asl e assessorato: martedì le nomine

Si riunisce martedì 20 luglio l'esecutivo di Palazzo Santa Lucia: all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche di vertice delle sette aziende sanitarie locali della Regione e il turn-over nelle poltrone chiave dell'assessorato regionale alla Sanità dove sono in arrivo i nuovi capi area

ETTORE MAUTONE

Sarà formalizzata martedì, nella giunta in programma all'inizio della prossima settimana, la nomina dei nuovi capi area dell'assessorato regionale alla Sanità. Al posto di **Albino D'Ascoli** (Programmazione sanitaria) - attualmente a capo, come commissario, della Asl di Avellino - è in arrivo **Gianpaolo Paudice**, medico cardiologo, già responsabile del settore formazione dell'Arsan (Agenzia regionale sanitaria) ai tempi dell'assessorato guidato da **Teresa Armato**. Paudice attualmente è nei ruoli della Asl di Salerno ed ha già partecipato, nei giorni scorsi, alle sedute della quinta commissione sanità impegnate nella stesura del nuovo piano ospedaliero. All'altra casella dell'assessorato (Assistenza sanitaria) attualmente occupata da **Mario Vasco** (ex commis-

ario della Asl Napoli 2 Nord prima dell'arrivo di **Lia Bertoli** e ora a capo dell'Arsan) è destinato **Tino Iannuzzi**, dirigente regionale già nei ruoli dell'assessorato alla Sanità impiegato nel settore formazione e messo da parte sempre ai tempi della prima giunta Bassolino, durante l'assessorato guidato da **Teresa Armato**.

Il 20 luglio, alla vigilia del vaglio del Piano ospedaliero a Roma, dovrebbero giungere blindate all'attenzione del presidente **Stefano Caldoro** le nomine dei nuovi commissari delle sette aziende sanitarie campane dopo lo scadere, alla fine dello scorso giugno, del mandato dei direttori attualmente in carica.

Alla Asl di Caserta dovrebbe dunque approdare **Franco Bottino**, già direttore generale della Asl Caserta 2 poi fattosi da parte con l'accorpamento delle due aziende sanitarie di Terra di lavoro e con l'av-

vento dei commissari. Per Salerno invece, restano alte le quotazioni di **Sergio Florio** (ex Avellino 2 e Pascale durante le giunte Rastrelli-Losco) pronto a tornare in Campania dopo l'esilio molisano. A Benevento ci sono residue speranze che **Bruno De Stefano** (ex Arsan) torni in corsa dopo essere finito sotto inchiesta durante la bufera scatenatasi sull'Udeur alla fine della scorsa legislatura.

Ad Avellino dovrebbe approdare, proprio al posto di D'Ascoli, **Franco D'Ercole** già assessore della giunta Rastrelli e capogruppo di Alleanza nazionale nella precedente legislatura, front-man storico della destra irpina ma uscito sconfitto dalle urne alle ultime regionali, primo dei non eletti del Pdl in Irpinia. Quindi siamo a Napoli: alla Asl Na 3 nord è destinato **Antonio Cantalamessa**, anch'egli assessore nella giunta Rastrelli e profondo conoscitore dei territori governati dalla Asl che congloba la nutrita schiera di comuni a Nord da Pozzuoli e Giugliano a Frattamaggiore. Più incerte le designazioni a Napoli Sud e Napoli Centro. Qui la scelta potrebbe propendere per un tecnico. Si continuano a fare i nomi di **Mimmo Pirozzi** (ex Monaldi, Policlinico e Ruggi di Salerno) o di un ritorno di **Giovanni Di Minno** esautorato dalla giunta Bassolino dopo l'accorpamento delle Asl nel 2008 con la legge regionale n. 16.

**Riflessioni**

# Le strade orfane dei bambini

**Davide Morganti**

La strada, lentamente, è sparita dall'infanzia e dall'adolescenza dei nostri figli come una spiaggia dopo una mareggiata, si è prosciugata dei loro giochi, delle loro grida, del loro entusiasmo. Fino agli inizi degli anni Ottanta, soprattutto d'estate, era ancora possibile vedere bambini giocare per strada a pallone, alle sette pietre, a palla avvelenata, alla "settimana" e molti di noi, oggi, l'infanzia se la ritrovano ancora sulle ginocchia, dove le cicatrici delle cadute raccontano i giorni dei giochi. La città, allargandosi, si è ristretta, ha cercato di sistemare gli abitanti in verticale, dimenticandosi dell'orizzontale, dove si cresce; nel momento in cui, poi, si è cominciato a parlare di recuperare gli spazi, lo spazio lo si è perso. «Esso è per loro - scrive Molnar, ne "I ragazzi della via Paal" - la grande pianura; per loro significa l'infinito, la libertà». Per loro lo scrittore ungherese intendeva i bambini, quelli che, nel romanzo, divisi in due bande si contendevano un campo per giocare; purtroppo questa pianura si è sgretolata, non è più presente, la strada è diventata un luogo di attraversamento per andare a scuola, in palestra, a casa o a una festa, durante l'autunno e l'inverno, mentre in estate conta ancora meno. I pochi ragazzini che giocano a pallone (se si eccettuano piazza del Plebiscito e

piazza Dante, dove si improvvisano partite clandestine e al massimo tollerate) per lo più lo fanno in pochi metri fermandosi di continuo per lasciar passare auto e moto.

In estate, dunque, questa mancanza di spazio viene riempita dai campi estivi, da qualche anno sono cresciuti in maniera vertiginosa in tutta la provincia anche se non sono sempre in regola (c'è qualcuno che rilascia ricevuta fiscale?). Aumentano i figli unici, entrambi i genitori lavorano, ci sono meno soldi per le vacanze lunghe e quindi è inevitabile pagare per far stare i bambini insieme agli altri, anche per non tenerli in casa con il caldo tra televisione, noia e computer.

Quello che fino a poco tempo fa era uno stare insieme naturale, una ricerca spontanea dell'amico che spesso si andava a chiamare sotto il balcone o che, senza avvisarlo, sapevi che sarebbe arrivato in quel posto e a quell'ora, oggi ha assunto qualcosa di artificioso. per quanto ci siano campi estivi ben organizzati, interessanti e strutturati in luoghi bellissimi. Si sta insieme a estranei, ci si lega, si fanno cose insieme, si passano piacevolmente le giornate, poi, spesso, accade, un po' come negli amori d'agosto, che finiti i giorni del campo, si passi a un altro estraneo con cui trascorrere nuove ore.

I bambini sono comandati dai grandi, vengono guidati come fossero tanti piccoli scout o atleti, fino a venti anni fa, al contrario, gli adulti erano tenuti fuori dai giochi, erano anzi quelli che li interrompevano, il capo lo si trovava tra i piccoli e nel gruppo avvenivano zuffe per chi dovesse comandare. Se un bambino si fa male in un campo estivo, i genitori, come a

scuola, intervengono in sua difesa, piantano grane, cercano un colpevole da accusare, minacciano azioni legali e talvolta li iscrivono, come fossero pacchi senza contenuto, a altri campi estivi; non mettono in conto che litigi, ferite, screzi sono il lievito della crescita, assieme ai sogni. I bambini, prima, tornavano a casa spesso rotti a sangue in ogni parte del corpo e le mamme, per chi è della mia generazione, ti davano "il resto", cioè le botte, pure se eri caduto, pure se ti avevano picchiato, in qualche modo, rientrando ferito, non avevi obbedito alle raccomandazioni, così imparavi e la prossima volta stavi attento. Peccato che la prossima volta somigliava sempre a quella precedente. Va detto, comunque, che i campi estivi hanno un peso sociale notevole, perché alleggeriscono le famiglie da difficoltà non da poco quando non sai a chi lasciare tuo figlio, allo stesso tempo, visto che gli spazi ormai sono solo quelli privati e a pagamento (il super santos, a cui bisognerebbe dedicare un museo, ha cresciuto intere generazioni gratis), rendono lievi e divertenti anche i giorni dei bambini che, forse, imparano a smontare e a rimontare, come fosse un pupazzo meccanico, la propria infanzia

**La scelta**

# Effetto Vendola: «Voglio guidare il centrosinistra»

## Il governatore della Puglia si candida alle primarie: non sono una minaccia

**Mario Stanganelli**

ROMA. «Io mi candido a ricostruire il cantiere dell'alternativa. Voglio spargliare i giochi del centrosinistra se il centrosinistra si presenta con una vecchia liturgia, senza la voglia di pronunciare le parole chiare del desiderio radicale del cambiamento. E non c'è cambiamento se non si esce dall'ergastolo delle precarietà per un'intera giovane generazione». Questa, in sintesi, la piattaforma dalla quale il presidente della Regione Calabria Nichi Vendola - al termine della tre giorni barese di dibattiti e seminari delle "Fabbriche di Nichi" - lancia la sua sfida per la candidatura a premier. Non solo di Sinistra Ecologia e Libertà, di cui è leader riconosciuto, ma dell'intero arco di centrosinistra. La strada per arrivarci sono, naturalmente, le primarie, acque in cui il governatore della Puglia si muove ormai come un lupo di mare, dopo averle vinte due volte, avversari i Ds nel 2005 e il Pd nel 2010 (Francesco Boccia era il candidato democratico, sponsorizzato da Massimo

D'Alema). E sulle quali sembra voler giocare d'anticipo per superare la riluttanza degli alleati a una partita, quella delle primarie, che afferma «non essere una minaccia per il Pd o per il centrosinistra, ma per la cattiva politica». Una forma di «riappropriazione, da parte di un popolo, delle scelte fondamentali che riguardano una politica che deve rompere gli steccati e non avere paura della cittadinanza e delle persone in carne e ossa». «Noi chiediamo al centrosinistra di interrogarsi sul fatto che la sua strategia è asfittica: se la politica non incontra la vita non è capace di sentirci pene e affanni, non è capace di costruire la speranza, non può essere una proposta vincente», ammonisce Vendola.

E anche sulla strada da scegliere per rispondere «alla crisi in cui il centrodestra si dibatte», Vendola prende le distanze da posizioni autorevolmente sostenute all'interno del Pd. D'Alema ha avanzato l'ipotesi di un governo di larghe intese, il governatore pugliese su questo tema si dice d'accordo piuttosto con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, anche se «per le ragioni opposte alle sue», nel negare la possibilità di governi tecnici o di grande co-

alizione. «Ormai - afferma - si è consumata una stagione politica. Abbiamo bisogno di chiudere questa esperienza, di liquidare il berlusconismo e tornare alle urne».

Vendola parla a una folta platea di giovani, tra i quali suscita un pizzico di perplessità quando assimila l'appuntamento - che vorrebbe rendere annuale - delle "Fabbriche di Nichi" al meeting di Rimini di Comunione e Liberazione. Ma poi chiarisce: «Quello di Clè, a destra, il più importante incubatore di nuove culture e di nuovi pezzi di classe dirigente». E quanto alle Fabbriche, precisa che «non diventeranno mai un partito o una sigla candidabile alle elezioni», ma di pensare «per il loro futuro a quello che sono state le scuole di partito in passato». Insomma, «un'esperienza autonoma da tutti i partiti», anche nei confronti di Sel - di cui ha salutato il coordinatore nazionale, Claudio Fava, presente tra il pubblico - verso la quale le Fabbriche potranno essere «reciprocamente simpatizzanti ma autonome».